

Il greggio in altalena, ma a sorpresa gli economisti assolvono la speculazione

Fino a una decina d'anni fa bastava tenere dietro agli annunci dell'Opec, seguire le mosse di politica energetica dei governi, annotarsi le intemperanze dei dittatori africani, e il più era fatto. Oggi, a influenzare il prezzo del petrolio concorrono talmente tanti fattori che, come amano scherzare gli economisti, basta che un dentista del North Dakota dia disposizioni al suo broker, perché il barile abbia un sobbalzo. Un'iperbole, certo, ma è un fatto che la volatilità dei prezzi del greggio spesso prenda di sorpresa anche li segue per mestiere. Si prenda venerdì 13 gennaio. Nell'arco di appena cinque ore si sono concentrati una serie di eventi che hanno spedito i future legati al greggio in altalena: quotazioni in rialzo all'apertura dei mercati asiatici, per i timori di possibili interruzioni della fornitura dalla turbolenta Nigeria (Wti, con consegna febbraio, a 99,97 dollari, il Brent a 112,34 dollari), poi ribassi quando il mercato ha appreso che l'Ue potrebbe rinviare di sei mesi l'embargo all'Iran, (Wti con scadenza a febbraio a 98,77 dollari, Brent a 110,53), e ancora cali, stavolta sulla scia dell'apprezzamen-

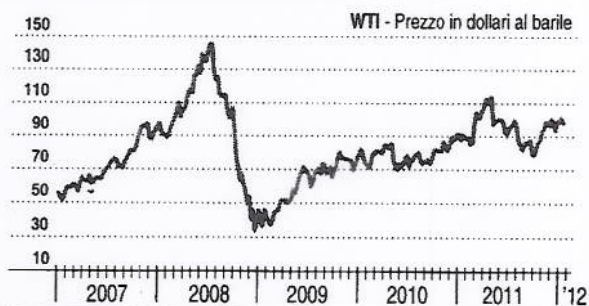
to del dollaro. Insomma, ce n'è abbastanza per comprendere come mai economisti ed esperti di commodity siano all'inseguimento di un filo di Arianna che li aiuti a non perdersi là nel labirinto dove si formano i prezzi del petrolio. Per questo la Fondazione Eni Enrico Mattei ha chiamato a raccolta alcuni fra i massimi esperti del settore nella due giorni «Speculazione finanziaria nel mercato del petrolio e conseguenze sui prezzi», che si è conclusa il 13 gennaio a Milano. «La conoscenza dei meccanismi di formazione del prezzo del petrolio è di fondamentale importanza per chi si occupa di energia», spiega a MF-Milano Finanza il direttore generale della Fondazione, Giuseppe Sammarco, «poiché quel prezzo è alla base di qualsiasi scenario economico ed energetico. Realisticamente, qualsiasi futuro energetico si possa immaginare o pianificare, avrà una forte dipendenza dall'andamento del prezzo del greggio, che ha un impatto su tutte le altre fonti di energia, incluse le rinnovabili, e anche sui comportamenti virtuosi di risparmio energetico, sull'efficienza energetica e sullo sviluppo tecnologico». Il problema è che il mercato del petrolio da una decina di anni a questa parte attraversa una fase di incertezza tale che fare previsioni è quasi impossibile. «Gli stessi esperti», conferma Sammarco, «sembrano aver perso una forte visione comune dei fattori che determina-

no il prezzo e con difficoltà identificano quello che potrebbe essere il livello di equilibrio. È perciò importante mettere a factor comune la ricerca effettuata in questo campo e discutere le diverse ipotesi e studi, per cercare di progredire nella conoscenza di questo nuovo fenomeno in cui si intrecciano tradizionali fondamentali economici e mercati finanziari dei derivati, esplosi a partire dai primi anni Duemila». Ma dal confronto voluto dalla Fondazione Mattei la speculazione esce quasi assolta. «Ha un ruolo, ma è un ruolo marginale», conferma Matteo Manera, docente di Econometria alla Bicocca, «e non basta certo a spiegare la volatilità dei prezzi, contrariamente a quanto viene spesso sostenuto. Molti fattori macroeconomici concorrono a influenzare le commodity in maniera più incisiva». Nell'elenco ci sono persino i rendimenti delle obbligazioni pubbliche, l'andamento dei tassi, il livello di liquidità monetaria. Tra un anno, gli esperti chiamati dalla Fondazione Mattei si ritroveranno di nuovo insieme per tentare di imbrigliare il petrolio in un modello matematico. Nel frattempo, queste le istruzioni per l'uso del barile nel 2012: massima attenzione ai fattori macroeconomici, ma anche alle riserve di shale gas negli Usa, alla domanda energetica nei paesi emergenti e alla nazionalizzazione delle risorse, che impatta sugli investimenti». (riproduzione riservata)

Angela Zoppo

GLI EVENTI CHE SCATENANO LA SPECULAZIONE SUL BARILE

- | | |
|--|---|
| Annunci dell'Opec | Trading finanziario |
| Politiche energetiche dei governi con impatti sui produttori | Speculazione |
| Azioni di politica monetaria | Altri eventi economici |
| Instabilità politica | Uragani e fenomeni naturali che danneggiano impianti e raffinerie |
| Atti di violenza, guerre civili | Variazioni climatiche |



GRAFICA MF-MILANO FINANZA

